

# ORARIO SS. MESSE prefestivo: ore 18 festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18 Chiesa vecchia: ore 10.30 feriale: ore 9 - 18

Lugiio - Agosto Settembre 2010

#### PARROCCHIA S.APOLLINARE - MILANO

| Don Vittorio Ventura – Parroco  | tel. | 02-4890630  |
|---|------|-------------|
| Don Cesare Pavesi   | tel. | 02-89055881 |
| Don Cristian Fattore  | tel. | 02-47994603 |
| Don Roberto De Stefani  | tel. | 02-87392536 |
| Oratorio San Luigi  | tel. | 02-48910231 |
| Caritas Parrocchiale  | tel. | 334 1492670 |
| Ufficio Parrocchiale e fax  | tel. | 02-48911136 |
| Suore Preziosissimo Sangue  | tei. | 02-48913759 |
| Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25<br>Nido d'Infanzia Parrocchiale<br>"Angolo di Paradiso" | tei. | 339 3737533 |
| Missionarie della Carità<br>via Forze Armate, 379   | tel. | 02-4562491  |
|   |      |             |

posta elettronica: santapollinare@fastwebnet.it sito: www.santapollinare.net

# Nella gioia della Festa...

Carissimo don Roberto,

con te rendiamo grazie al Signore per questa primizia che Lui ci concede: una delle tue prime messe nella nostra comunità.

Devo dirti che saremo molto esigenti con te: devi essere "segno dell'amore di Dio in mezzo a noi! Questo è il ministero del presbitero.

Ma vogliamo assicurarti anche tutta la nostra vicinanza e il nostro affetto per poterti accogliere, accompagnare, sostenere, condividere il cammino del dono di sé, del dono della vita al Signore Gesù, nostra forza e nostro calice, nostra roccia e baluardo, nostra potente salvezza.

Quello che i candidati di quest'anno hanno scelto come loro motto, ricordalo anche a noi: "O Signore, nelle tue mani è la mia vita".

Mani di Dio che è padre e madre, mani a cui affidarsi, mani che chiedono oggi a te in particolare, di rendere vicina e presente, attraverso le tue mani consacrate, l'incredibile tenerezza di un Dio che non si stanca mai di amarci, di perdonarci, di consolarci, di sostenerci...

don Vittorio

#### A Roberto

Caro Roberto,

quando un prete come me, vecchio di anni, sulla soglia di lasciare, vede uno come te, giovane d'anni, alla vigilia di diventare prete, non può non essere sfiorato da un nodo di commozione. Per te, oserei dire, ancora di più perché la mia e la tua vita in qualche misura si sono accompagnate.

Da più vicino, quando ancora eri un ragazzo, poi da più lontano quando un nuovo incarico mi portò in altra cura pastorale a Milano.

Lontano d'occhi, ma non lontano dal cuore. A contraddire e sfatare il vecchio proverbio.

Se ti guardi indietro, non per nostalgia di cose passate, ma per desiderio di leggere tracce sulle sabbie, non potrai non scoprire segni e riconoscere orme, orme del passaggio di Dio.

Il viaggio verso la soglia del presbiterato è sempre emozione di orizzonti nuovi, ma è anche, come ogni viaggio, cammino e fatica di deserti. Quando sei stanco e, come Elia nel deserto, tentato di arrenderti, ecco al tuo destarti una focaccia cotta su pietra rovente e un orcio d'acqua. Segno di un passaggio.

Oggi celebri, nel cuore, anche questi passaggi.

Mi prende emozione per le orme sulle sabbie del passato.

Ma anche per quelle che segneranno le sabbie del futuro.

Tu sai che Dio ti porta a una soglia, ma non è soglia alla quale ci saluta e ci abbandona.

Camminerà con te, davanti a te, come fanno i pastori veri, lui, l'unico, vero e bello pastore.

A provarlo la sua vita. E la sua morte. Forse qualcuno, compiangendoti, verrà forse a sussurrarti che ti è capitata in sorte una stagione ostile e disgraziata in cui essere prete.

Sono infatti tante le voci che oggi, per via delle notizie sulla pedofilia di preti e religiosi, vanno gridando che è in atto un assalto alla chiesa, quasi la chiesa vivesse ore di assedio.

Io, povero prete, senza titoli oso dirti timidamente – e sono in controtendenza – che vivere questa stagione, che altri accusano di anticlericalismo, è un'opportunità, tra quelle che i credenti chiamano "grazia", è un dono di cui vorrei anche tu benedicessi Dio. Non è bizzarria, né è tutta farina del mio sacco, riprendo con te parole che da anni, quasi quaranta, mi stanno inseguendo, da quando in una libreria gli occhi mi corsero ad un libro di Padre Giulio Bevilacqua.

Era morto da due anni, cardinale per poco più di sessanta giorni, cardinale senza amore per il rosso delle porpore cardinalizie.

Il libro non era certo tra i suoi più famosi, ma bastava un nome a raccomandario:

La Parola di Padre Giulio Bevilacqua. Oggi me lo tengo come in custodia, tesoro raro come l'altro:

Equivoci: mondo moderno e Cristo.

Tra i testi raccolti nel libro c'è anche una sua omelia nel giorno della Prima Messa di un giovane confratello.

Quelle parole potrebbero forse risuonare a benedizione sulla soglia del tuo presbiterato.

"Ama" diceva "questa generazione che ti domanda molto.

Le generazioni che non domandavano niente al sacerdote hanno fabbricato quell'obbrobrio che si chiama clericalismo, che è tutto fuorché qualche cosa di religioso, perché è il ricatto, è il profitto della religione.

Benedici questa generazione e spera che diventi sempre più anticlericale.

E voglio dire con questa parola, che veda in noi non dei dominatori della vita, ma i servitori della vita.

Che veda le nostre mani vuote e pure dal più grande obbrobrio della vita che è il denaro.

Questo domandano sopratutto a noi il Concilio e questa generazione.

Per cui benedici anche la severità che ha questa generazione con noi, perché questa generazione ci dà la possibilità di restare sacerdoti, cioè ministri della Parola e del Sangue".

Oggi che qua e là sorgono voci di accusa, non dovremmo, a mio avviso, ricadere nel triste e fin troppo comodo gioco di attribuirle alla malvagità degli umani, chiusi, si dice, a ogni brivido di trascendenza.

Le parole di Padre Giulio Bevilacqua dovrebbero ritornare a inquietare evangelicamente la falsa pace delle nostre coscienze: non sarà che donne e uomini di questa generazione ci vedano troppo spesso appassionati d'altro?

D'altro, che sembra aver così poco a che fare con Gesù di Nazaret e il suo vangelo?

Se oggi mi è permesso farti un augurio, altro non mi sentirei di augurarti che i tuoi occhi vadano insonnemente a ricercare, attraverso le pagine dei vangeli, il modo di essere pastore di Gesù.

E che tu possa alla fine avere l'avventura di fare innamorare tanti e poi tanti di Lui e del suo vangelo. Questa è la cosa.

La cosa che conta: Gesù e il suo vangelo. Credimi, quello che oggi scandalizza molti è la nostra distanza dal vangelo.

E già sarebbe una grazia se fosse riconosciuta, purtroppo è ingenuamente mascherata con lo scintillio delle nostre altosonanti proclamazioni.

Mi rimangono in cuore, pensando a te, gli ultimi versetti del vangelo di Matteo. Potrebbe essere una icona.

Il Signore risorto aveva dato appuntamento ai suoi sul monte, l'appuntamento era giunto loro per voce delle donne.

Una notazione preziosa anche questa, per il tuo ministero: gli appuntamenti con Dio spesso ci vengono da voci altre.

Sii vigile, le antenne aperte, in attesa. Sul monte, tu lo sai, erano in undici, e dà loro un mandato che riguarda il mondo intero: "Tutti i popoli".

In certe ore soffrirai la sproporzione. Ricorda allora che erano undici, non più dodici.

Il compito, tu mi capisci, è affidato a un gruppo decapitato, un gruppo di dubitanti: "tutti" dubitanti, secondo il testo e non solo "alcuni", come ci voleva far credere una versione della Bibbia in uso fino a poco tempo fa.

Gesù dunque affida il suo vangelo non ai maestri, non ai "sicuri" lontani da ogni esitazione, non ai mostri di perfezione.

Ma a noi che non ci sentiamo maestri, che non siamo al riparo dai dubbi, che siamo consapevoli delle nostre fragilità e debolezze.

Ci vuole più rispetto, ricordalo – Gesù l'ha avuto! - per la fragilità umana, sia quella personale che quella comunitaria.

Gesù si avvicinò e disse loro: "Andate...".

Verbo da tenere a memoria. In tutto lo sconfinamento del suo orizzonte.

E, dunque, nell'attesa e nella preghiera del tuo cuore ci sia un ministero che sia un andare.

E sia a memoria per noi che spesso lo abbiamo mutato nella pastorale di coloro che sono fermi e dicono: "Venite!".

Dimenticando che Gesù attraversava città e percorreva strade abbiamo finito per sostituire a questa immersione nella vita l'immersione nei luoghi ecclesiastici.

Dimenticando che Gesù si qualificava come pastore che entra nel recinto, chiama le pecore per nome e le porta fuori, abbiamo a volte sognato e immaginato la pastorale dei recinti. Fissa a memoria il suo verbo: "Andate".

"Andate". E aggiunse: "Fate discepoli tutti i popoli".

Perdona se, da povero prete vecchio, oso sottolinearti quel "fate discepoli", perché la traduzione della CEI che abbiamo avuto tra le mani fino a poco tempo fa, diceva "andate e ammaestrate".

No, il testo greco, ora finalmente tradotto in modo corretto, dice "fate discepoli".

La differenza è enorme, abissale, è la differenza che corre tra l'indottrinare e l'affascinare. Qui sta la differenza e la bellezza.

Che bella sarebbe una vita spesa a indottrinare?

Non mi sentirei di augurartela.

Mi sento di augurarti una vita spesa ad affascinare di Gesù e del suo vangelo. E ho la presunzione di augurarti la bellezza delle bellezze.

Ti abbraccio forte forte.

don Angelo Casati

#### 13 giugno 2010. Un giorno di Gran Festa!!

Il 13 giugno 2010 è stata la mia prima Messa! No, non fraintendetemi: non è che sono andata a Messa per la prima volta, né sono diventata prete! Ma è stata la prima volta che ho partecipato ad una Prima Messa e di ciò ringrazio il vero responsabile: Don Roberto!! La strada per Lecco mi è ben nota, giacché vi abitano mio fratello e la sua famiglia. Mi faccio spiegare la strada per la chiesa e quando mi perdo faccio come si faceva un tempo: tiro giù il finestrino e chiedo; molto semplice di un navigatore! suggeriscono di posteggiare che nella zona ci sarà tanta gente perché è festa grande con banda e processione! Be' la banda mi risulta strano, la processione non capisco né da dove possa procedere né verso cosa e mi assale il dubbio di aver sbagliato tutto: non è che sono arrivata in un'altra parrocchia, in fondo di san Giovanni ce ne possono essere più di uno; ho pensato di essere arrivata ad una festa per un Santo Patrono! Poi mi trovo in una piazzetta e capisco di non aver sbagliato: uno striscione recita:" Deste Santo subito"!

E intanto la banda attacca a suonare; improvvisamente mi trovo catapultata in un altro mondo e in un altro tempo, un tempo d'estate, in cui nei paesi la gente usciva per strada, si sentivano le bande, si faceva festa: Non una città dei nostri giorni, ma un paese antico, di tradizioni solide ben radicate nelle rughe della gente: e un giovane che diventa prete è un affare serio che richiede banda, processione, e anche tanti colori lungo le strade. E' un ragazzo di loro, cresciuto con loro e in mezzo a loro: se questo non è motivo di festa....!

La banda continua a suonare con foga inaudita e siccome non sempre la musica da banda è propriamente religiosa temo che da un momento all'altro possa partire *Bandiera Rossa* o *L'internazionale*: e forse qualche vecchio partigiano affacciato ai balconi degli stretti vicoli non avrebbe disdegnato!

La nostra comunità si sta radunando intanto davanti alla chiesa sotto il nostro striscione e subito foto a più non posso per mettere ben in chiaro la nostra presenza.

Poi capisco finalmente come si svolgerà la celebrazione: si inizierà in quella che era la Chiesa di Don Roberto per poi recarci in processione in un'altra vicina ma più grande in modo che ci possa essere posto per tutti.

Mi siedo nella prima Chiesa e un signore loquace e accogliente mi spiega alcune cose del beato Giovanni Mazzucconi e del beato Luigi Monza: qui evidentemente spiegare cose ad una sconosciuta è prassi comune!

Ed ecco che avanzano lungo la navata i sacerdoti che precedono Don Roberto: sono preti che per un motivo o per l'altro hanno vissuto la strada di Don Roberto, sono tutti attenti, qualcuno sorride, qualcuno è più serio. Poi vedo Don Vittorio e conoscendolo un po' capisco che è davvero commosso: il viso serio, lo sguardo basso e la guancia che gli trema .... Così mi commuovo anche io . E mi commuovo come tutte le volte che mi trovo di fronte a qualcuno che opera una scelta: spesso non conta la scelta, conta aver deciso; ma in questo caso conta anche la scelta: la decisione di un piccolo uomo di seguire una grande strada, difficile, poco di moda, lontana mentalità di oggi, lontana dal clamore, dall'apparire, dalla superficie.

Forse non per tutti ma pur sempre una grande strada.

Non racconto tutto anche perché la memoria non mi sostiene, fermo solo alcune suggestioni che mi hanno emozionato.

L'omelia tenuta da un laico per desiderio di Don Roberto: è certamente una cosa strana, ma credo che sia una grande intuizione, e dopo le parole di Ernesto Olivero fondatore del Sermig di Torino mi sono chiare le motivazioni della scelta: parla di cose fatte e cose fattibili, di progetti di uomini e di progetti di Dio, parla di un patto indissolubile, di un cammino ardito sempre con la Bibbia in mano. Parla di una Chiesa che gli è stata stretta, e parla di un Papa che gli ha detto di fare quello che voleva per cambiarla. Parla di coraggio, parla di un grande coraggio.

Lo scambio della pace con tutti i sacerdoti e per ultimo con Don Vittorio, un lungo abbraccio dondolato, segno di un affetto paterno e di una fiducia sincera

Il coro che ha sottolineato con profonda attenzione ogni momento della cerimonia, canti perfetti, canti di amici.

La liturgia eucaristica: Don Roberto, veste bianca semplice inizia, piccolo, al centro in mezzo a tutti i sacerdoti. Anzi no, al centro sempre e solo Lui....

Le parole della mamma che forse mi toccano più di qualunque altra cosa; sono parole che affidano un figlio ad un Padre. Sono parole che accompagnano e abbracciano la libertà di una scelta. Parole rotte dall'emozione che emozionano tutti

E infine *la gioia* di tutti: dei suoi amici vecchi e nuovi, del suo oratorio vecchio e di quello nuovo, le grida festose e gli hip hip hurra di tutta la gente che è venuta a questa grande festa

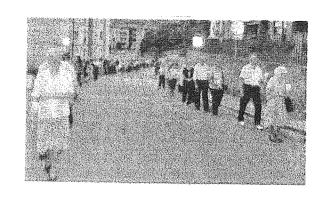
A questo punto ognuno ritorna sui propri passi, chi al grande pranzo organizzato nella parrocchia di Lecco, chi sul pullman per il pranzo sul lungolago, chi semplicemente torna a casa.

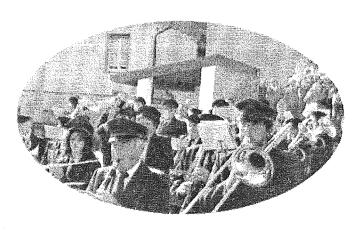
Sembra tutto finito, ma non lo è.

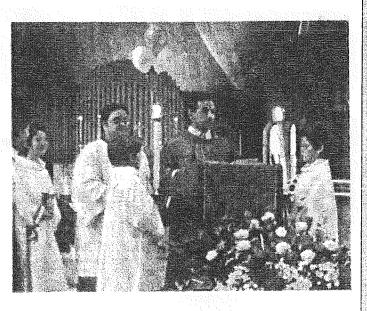
E' solo l'inizio.

Enrica M.

Il Sermig, Servizio Missionario Giovani, nasce a Torino nel 1964 da Ernesto Olivero ed un gruppo di giovani per sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivendo la solidarietà verso i più poveri, con una speciale attenzione ai giovani. Si trasforma in Fraternità della Speranza, composta da persone che dicono un sì senza condizioni a Dio e sono vicine all'uomo del nostro tempo per aiutarlo ad incontrare Dio.







#### Prima Messa di Don Roberto nella Parrocchia di S. Apollinare

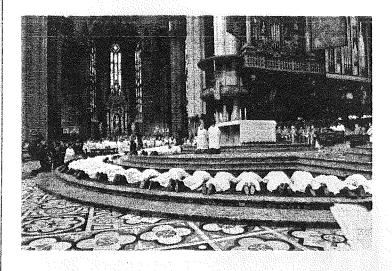
Un arcobaleno di palloncini e una Chiesa colma di persone hanno accolto Don Roberto per la celebrazione della sua prima Messa nella nostra comunità.

Si è capito immediatamente che sarebbe stata una Messa diversa dalle altre, ma solo alla fine della celebrazione, con una benedizione intensa, quasi urlata, se ne è compreso veramente il senso.

Al centro una predica che ha porre voluto l'attenzione sull'importanza del cammino in comunione: innanzitutto riferimento alle tre comunità dell'Unità Pastorale che, seppur ciascuna con le proprie caratteristiche, devono imparare a non "uccidersi" e a percorrere insieme un cammino di vita "nel Signore"; e poi con riferimento a ciascuno di noi, perché la propria vocazione personale non diventi uno strumento di allontanamento tra gli individui, ma il luogo della pace, il luogo in cui l'"io" riconosce la necessità dell'incontro con il "tu" e con il "voi" per trovare se stesso e il sentiero della vita insieme.

E prima dei festeggiamenti sul sagrato della chiesa, con il lancio al cielo dei palloncini portatori di messaggi di pace e di speranza, e del pranzo nel salone dell'Oratorio San Luigi, la mamma di Don Roberto ha voluto rivolgere una sua preghiera di ringraziamento al Signore: la riportiamo qui di seguito perché più di altre parole può far capire il dono che Dio ha fatto alla nostra comunità e può essere un giusto augurio per il nuovo sentiero di vita che Don Roberto ha iniziato a percorrere.

Monica T.





Ora Te lo affido, Signore.

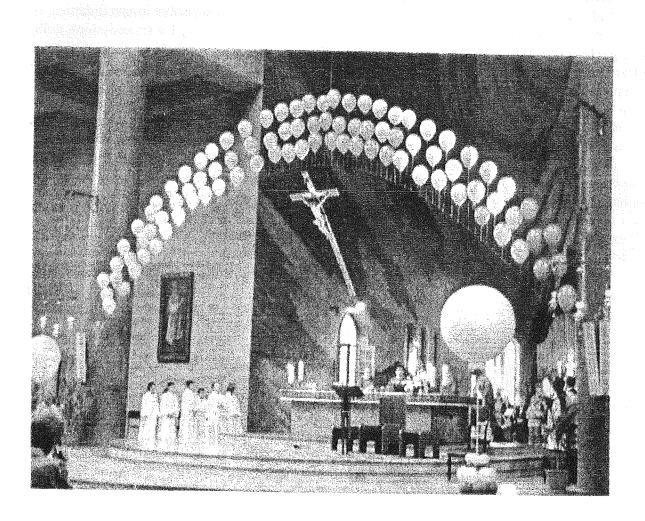
Te lo affido perché nelle tue mani è la sua vita, Tu gli indicherai il sentiero della vita, Tu lo sazierai di gioia e lui non vacillerà.

Te lo affido, Signore, nei suoi momenti di gioia: fa che mantenga sempre vivo lo stupore per un Dio che fa cose grandi per ciascuno di noi.

Te lo affido, Signore, nei suoi giorni difficili: fa che nella fatica trovi sempre la forza anche di ricominciare da capo.

Te lo affido, Signore, nella sua quotidianità: sappia sempre parlare con Te e di Te, abbia parole di speranza e aiuti la gente ad essere portatrice di gioia. Le sue mani sappiano accogliere, accompagnare, custodire e benedire.

Lo affido, Signore, anche alla sua gente perché, facendo mie le parole di don Tonino Bello, la sua fede non abbia solo il profumo dell'incenso, la sua fede abbia molta polvere sulle scarpe, abbia profumi di strada, sapori di piazza, odori di condomini.



- LIMITO 2010

LINFORMATORE

#### Il tema dell'educazione al centro del discorso

#### di Benedetto XVI all'Assemblea generale della Cei

In occasione dell'ultima Assemblea Generale della Conferenza episcopale italiana, il Pontefice ha rivolto ai Vescovi riuniti un discorso sul tema dell'educazione, tema che la Chiesa italiana metterà al

centro del cammino pastorale del prossimo decennio.

Benedetto XVI individua innanzitutto le radici profonde dell'emergenza educativa che il nostro paese attualmente vive: "una radice essenziale consiste in un falso concetto di autonomia dell'uomo: l'uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizione da parte di altri, i quali potrebbero assistere il suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo. In realtà è essenziale per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo dall'altro, l'«io» diventa se stesso solo dal «tu» e dal «voi», è creato per il dialogo, per la comunione sincronica e diacronica. E solo l'incontro con il «tu» e con il «voi» apre l'«io» a se stesso". Continua Benedetto XVI "L'altra radice dell'emergenza educativa io la vedo nello scetticismo e nel relativismo o, con parole più seplici e chiare, nell'esclusione delle fonti che orientano il cammino umano. [...] Se tacciono queste due fonti, la natura e la Rivelazione, anche la terza fonte, la storia, non parla più perchè anche la storia diventa solo un agglomerato di decisioni culturali, occasionali, arbitrarie, che non valgono per il presente e per il futuro. Fondamentale è quindi ritrovare un concetto vero della natura come creazione di Dio che parla a noi".

A questa introduzione, segue un invito rivolto ai Vescovi riuniti:" Educare non è mai stato facile ma non dobbiamo arrenderci: verremmo meno al mandato che il Signore stesso ci ha affidato, chiamandoci a pascere con amore il suo gregge. Risvegliamo piuttosto nelle nostre comunità quella passione educativa dell'«io» e del «tu», per il «noi», per Dio e che non si risolve in una didattica, in un insieme di tecniche e nemmeno nella trasmissione di principi aridi. [...] La trasmissione della fede è parte irrinunciabile della formazione integrale della persona perchè in Gesù Cristo si realizza il progetto di una vita riuscita". Continua quindi Benedetto XVI ponendo l'attenzione sull'importanza di mettersi in ascolto dei giovani: "Lo Spirito Santo vi aiuti a non perdere mai la fiducia nei giovani, vi spinga ad andare loro incontro, vi porti sempre a frequentarne gli ambienti di vita, compreso quello delle nuove tecnologie di comunicazione, che ormai permeano la cultura in ogni sua espressione. Non si tratta di adeguare il Vangelo al mondo, ma di attingere dal Vangelo quella perenne novità, che consente in ogni tempo di trovare le forme adatte per annunciare la Parola che non passa, fecondando e servendo l'umana esistenza".

Conclude infine il Pontefice soffermandosi sulla situazione di crisi economica che il paese vive, crisi a cui il tema educativo è inevitabilmente collegato: "Anche in Italia la presente stagione è marcata da un'incertezza sui valori, evidente nella fatica di tanti adulti a tener fede agli impegni assunti: ciò è indice di una crisi culturale e spirituale, altrettanto seria di quella economica. Sarebbe illusorio pensare di contrastare l'una, ignorando l'altra. Per questa ragione, mentre rinnovo l'appello ai responsabili di cosa pubblica e agli imprenditori a fare quanto è nelle loro possibilità per attutire gli effetti della crisi occupazionale, esorto tutti a riflettere sui presupposti di una vita buona e significativa, che fondano quell'autorevolezza che sola educa e ritorna alle vere fonti dei valori. Alla Chiesa infatti sta a cuore il bene comune, che ci impegna a condividere risorse economiche ed intellettuali, morali e spirituali, imparando ad affrontare insieme in un contesto di reciprocità, i problemi e le sfide del Paese".

Un discorso quello di Papa Benedetto XVI che vuole esortare i Vescovi a portare avanti la loro missione di guida nel confronti delle comunità diocesane a capo delle quali sono stati posti perchè la Chiesa continui ad offrire il suo contributo alla crescita sociale e morale del nostro paese, partendo proprio da un'attenzione nei confronti delle nuove generazioni e dei valori sui quali

fondare il processo educativo.

#### I nuovi decani della nostra Diocesi

Così come riportato sul sito della Diocesi (www.chiesadimilano.it) il Cardinale Arcivescovo ha nominato i nuovi decani che entreranno in carica il prossimo 1º luglio con un mandato quinquennale. Oltre a scoprire chi sono i nuovi decani, è il caso di spendere due parole sui decanati.

In breve: i decanati, così come si evince dalla parola, sono 10 parrocchie raggruppate in un'unica identità. In dettaglio il decanato di Baggio cioè il nostro decanto, raggruppa nove parrocchie e specificatamente: Madonna dei Poveri, Madonna della Divina Provvidenza, Madonna della Fede, S. Anselmo da Baggio, S. Apollinare, S. Giovanni Bosco, S. Marcellina, S. Materno, S. Pier Giuliano Eymard, più la chiesa che si trova all'interno dell'ospedale San Carlo; ovviamente le parrocchie che compongono il decanto sono territorialmente assimilabili e confinanti. Ogni decanato ha un proprio consiglio pastorale decanale: CPD, composto oltre che dai parrocci, da membri laici delle parrocchie. Il CPD ha lo stesso ruolo, all'interno del decanto, di quello che ha il consiglio pastorale parrocchiale all'interno della parrocchia. Analogamente ci sono delle commissioni (caritas, famiglia ecc.), anche in questo caso composte da membri laici delle parrocchie e presiedute da un parroco che supportano e riferiscono direttamente al CPD.

C'è poi il consiglio di tutti i presbiteri che fra gli altri compiti spirituali e non, ha quello di scegliere una rosa di tre nomi fra i propri membri, della quale il vescovo nomina il decano. Per il prossimo quinquennio nel decanto di Baggio è stato confermato don Vittorio, decano uscente, che potrà così continuare nel suo mandato.

Come fedeli di S. Apollinare non possiamo che ringraziare il Signore per questo dono, augurando a don Vittorio una serena e proficua azione pastorale nel nome di Cristo.

Maurizio C.

Di seguito riportiamo i nuovi decani riferiti alla zona pastorale 1 (Milano città) nominati dall'Arcivescovo:

Affori Lucchina don Maurizio
Barona Selmi don Paolo
Centro Storico Ferrari don Gabriele
Forlanini Bove don Marco
Giambellino Vanoi don Renzo
Navigli Vegezzi don Giuseppe
Quarto Oggiaro Vecchierelli p. Mario
San Siro Pastori don Donato
Turro Amati don Francesco
Vercellina Poma mons. Gianfranco
Zara Viganò don Roberto

#### Baggio Ventura don Vittorio

Cagnola Constabile don Antonio
Città Studi Brambilla don Mario
Gallaratese Festa don Riccardo
Lambrate Garavaglia don Mario
Niguarda Bertolotti don Maurizio
Romana-Vittoria Pezzoni don Maurizio
Sempione Suighi don Antonio
Venezia Castelli don Natale
Vigentino Sabbadini don Massimiliano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile
IL CANCELLIERE

Prot. Gen. n. 1524
Oggetto:
Comunicazione nomina Decano
Don Vittorio VENTURA

Rev.do Sacerdote Don Vittorio VENTURA P.zza S. Apollinare, 7 20152 MILANO MI

Le comunico che Sua Eminenza, vista la terna di nomi risultante dalle votazioni appositamente indette e avvenute il 4 maggio c.a., ha nominato la S.V. Rev.ma quale

DECANO

del

Decanato Baggio

e Le ha affidato i compiti e le facoltà previsti dal diritto universale e particolare, disponendo che l'esercizio delle Sue funzioni decorra dal 2 luglio p.v.

Nel ringraziarLa per la disponibilità ad assumere l'incarico per il nuovo mandato, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Milano, 28 maggio 2010



#### Cristiani in Chiesa: sempre più attuale il tema dell'abbigliamento poco formale!

Con l'avvicinarsi del caldo estivo, torna alla ribalta il tema dell'abbigliamento dei cristiani durante le celebrazioni eucaristiche: sono molte infatti le persone che sembrano non capire l'importanza di recuperare la sacralità dei luoghi di preghiera anche attraverso un abbigliamento più formale.

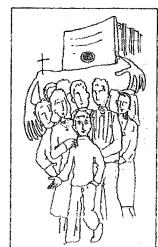
Non si tratta di oscurantismo, ma in primo luogo di rispetto e di buon senso: osservando le nostre parrocchie, quello notiamo è che sembra sfuggire l'idea che sia necessario adeguare l'abbigliamento al luogo e allè circostanze.

Come evidenzia Marinella Calzona, teologa ed esperta in scienze dell'educazione, "il problema sta a monte e significa recuperare il senso della sacralità degli spazi. La questione vera ha molto a che vedere con la formazione e la catechesi di giovani e adulti: occorre tornare a percepire che un luogo è sacro perché è luogo della presenza di Dio in mezzo agli uomini, comprendendo, ancor più in profondità, «chi è Dio» [...] Una volta recuperato questo senso compiuto del sacro sarà più facile che l'abbigliamento sia più adeguato".

Non si tratta di imporre regole rigide all'ingresso della Chiesa: la necessità è quella di capire che il luogo ha una sua sacralità che va riconosciuta anche attraverso l'abbigliamento, soprattutto in occasioni particolari, dove ciò che sta al centro della celebrazione, non deve essere di certo l'apparire.

Un discorso questo che coinvolge in primo luogo i ragazzi, per i quali l'abbigliamento è spesso un segno di appartenenza e l'omologarsi un modo per superare quella insicurezza che deriva dall'età. Loro rappresentano il mercato più appetibile per il mondo della moda, che avverte il desiderio tipico dell'età di cambiare spesso capi di abbigliamento portando ad una diffusione dell'omologazione e ad un conseguente aumento delle vendite.

E sull'abbigliamento dei giovani influisce enormemente il mezzo televisivo che, in mancanza di altri modelli, detta le regole attraverso gli "eroi" dei nostri tempi per i quali l'unica cosa importante è apparire e non costruire una propria identità personale indipendente da ciò che si indossa.



# Sotto sopra, vedo il mondo a testa in giù e dimentico le cose che non mi fanno crescere

Ecco l'inizio della sigla che ogni mattina dal 14 giugno 400mila ragazzi canteranno in ogni oratorio della nostra diocesi. L'oratorio estivo è un'importantissima occasione per incontrare i bambini, i ragazzi e le loro famiglie e per far capire che l'oratorio è un luogo da vivere, non estraneo alla nostra esperienza

#### Diamo un po' di numeri per la nostra parrocchia

250 ragazzi

35 animatori

15 persone della staff impegnate in cucina

400 magliette distribuite

3 gite per un totale di 6 pullman

20 tavoli da 10 apparecchiati ogni giorno

20 kg di pasta in pentola tutti i giorni

30 teglie di pizza al mercoledì

15 kg di carne

400 tra ghiaccioli e cremini tutti i pomeriggi

15 angurie tra pranzo e merenda

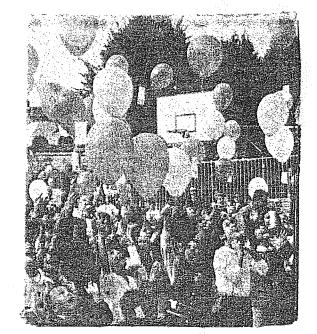
#### E per la diocesi

1000 oratori

400mila ragazzi

40mila tra animatori e volontari

E tante altre cose ancora.....



I ragazzi trovano accoglienza a partire dalle 8 ma dalle 9 alle 17,30 si svolgono giochi, attività, laboratori e qualche momento di preghiera. Esempi di laboratori? Danza hip pop, capoeira, canto, moda, ping pong, calcetto, calcio, basket, pallavolo, cucina, danza latinoamericana e d altri ancora. Come vedete ce n'è per tutti i gusti.

Al termine di ogni giornata gli animatori, ragazzi e ragazze delle superiori coordinate da Luca e da Suor Barbara, esprimono un bilancio, discutono su ciò che si può migliorare, mettono in gioco le proprie posizioni e le proprie idee e programmano la giornata successiva.

Il venerdì è dedicato all'uscita: una volta al mare, una volta al lago e una volta ad Ondaland.

Ci piace riportare le parole che il Cardinale ha pronunciato in Piazza Duomo nell'incontro con gli animatori:

"molto più importante però dei numeri è la proposta educativa che si realizza nei nostri oratori e attraverso i nostri oratori. Una proposta educativa di crescita umana e nello stesso tempo di crescita nella fede..... Siamo in cammino e non vogliamo fermarci. Siamo chiamati, passo dopo passo a crescere e far crescere: la terra sulla quale viviamo ha bisogno di noi, i nostri ragazzi hanno veramente bisogno di noi. E anche voi, carissimi animatori, non potete restare da soli sulla strada. Dovete avere il coraggio e la gioia di lasciarvi affiancare da Gesù ..."

E con queste parole tutta la comunità ringrazia la disponibilità di quanti stanno insegnando ai nostri ragazzi ad avere questo coraggio.

Enrica M.

#### CINEMA E LIBRI: SUGGERIMENTI PER L'ESTATE

#### Il concerto - un film di Radu Mihaileanu



All'epoca di Brežnev, Andreï Filipov è il più grande direttore d'orchestra dell'Unione Sovietica e dirige la celebre Orchestra del Bolshoi. Ma viene licenziato all'apice della gloria quando si rifiuta di separarsi dai suoi musicisti ebrei, tra cui il suo migliore amico Sacha. Trent'anni dopo lavora ancora al Bolchoi, ma...come uomo delle pulizie. Una sera Andreï si trattiene fino a tardi per tirare a lustro l'ufficio del direttore e trova casualmente un fax indirizzato alla direzione del Bolshoi: è del Théâtre du Châtelet che invita l'orchestra ufficiale a suonare a Parigi... All'improvviso Andreï ha un'idea folle: riunire i suoi vecchi amici musicisti, che come lui vivono facendo umili lavori, e portarli a Parigi, spacciandoli per l'orchestra del Bolshoi. È l'occasione tanto attesa da tutti di potersi finalmente prendere una rivalsa...

#### Welcome - un film di Philippe Lioret



Simon è istruttore di nuoto in una piscina comunale a Calais, sulla costa nord della Francia. È in crisi con la moglie e svolge il suo lavoro come una banale routine, fino a quando incontra Bilal, un giovane curdo che ha attraversato l'Europa da clandestino per raggiungere la ragazza in Inghilterra. Dopo un tentativo fallito di varcare la frontiera, l'unica possibilità per Bilal di realizzare il suo sogno è attraversare la Manica a nuoto e Simon è il solo che può allenarlo: il coraggio del ragazzo, deciso a tutto pur di salvare il suo amore, convincerà Simon a mettersi in gioco in prima persona, sfidando la legge per aiutarlo in un'impresa all'apparenza impossibile.

#### Nel mare ci sono i coccodrilli - un libro di Fabio Geda



Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età. Questa è la sua storia.

2010

#### LA CENA MULTIETNICA

IL 6 GIUGNO SI È SVOLTA NEL NOSTRO ORATORIO LA PRIMA CENA MULTIETNICA. A ESSERE SINCERI NON CI ASPETTAVAMO MOLTA GENTE E FINO ALL'ULTIMO MOMENTO ABBIAMO TEMUTO DI AVER CUCINATO E FATTO CUCINARE INVANO. È INVECE LA CURIOSITÀ E IL TAM TAM TRA LE COMUNITÀ DI MIGRANTI HANNO RIEMPITO I TAVOLI PREPARATI A SIAMO STATI BEN CONTENTI DI AGGIUNGERNE ALTRI. CIBI DAL MAROCCO, DALLE FILIPPINE, DAL SALVADOR E DALLO SRI LANKA E AMICI DALL'ONDURAS, DAL BRASILE, DA SANTO DOMINGO SPINTI DAL DESIDERIO DI CONOSCERE E FARSI CONOSCERE. È' STATA UNA GRANDE OCCASIONE PER SUPERARE LE BARRIERE DELLA DIFFIDENZA E APRIRE LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE. VI PROPONIAMO UNA DELLE RICETTE CHE HA AVUTO MAGGIOR SUCCESSO, POTETE PROVARE A PREPARARLA OPPURE, PIÙ SEMPLICEMENTE, POTETE ASSAGGIARLA ALLA CENA MULTIETNICA DEL PROSSIMO ANNO! NOI DELLA SCUOLA DI ITALIANO PER STRANIERI E TUTTI GLI AMICI MIGRANTI ASPETTEREMO LA VOSTRA PRESENZA!!!

#### PUPUSAS DI MAIS

Nel Paese chiamato El Salvador si consuma molto mais, soprattutto in campagna. In questo Paese un proverbio dice: "In principio, quando non esisteva ancora il tempo, ci fu il mais. Dio fece il primo uomo, l'indio, con il mais". Fra i piatti cucinati a base di mais, ci sono le frittelle chiamate PUPUSAS.

#### ECCO LA RICETTA!

#### INGREDIENTI

Per la pasta: 1 kg di farina di mais macinata fine. Un bicchiere d'acqua bollente.

Per il ripieno: formaggio molle, verdurine o salsa di fagioli.

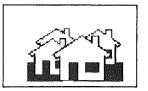
#### PREPARAZIONE:

Si impasta aggiungendo acqua fresca quanto basta. L'impasto è pronto. Si prende un po' di "mossa"(pasta) si schiaccia, si mette il ripieno, si forma una ciotolina, si chiude, si schiaccia ancora ai bordi. Si mettono le "pupusas" a cuocere nel "comal"caldo (è un recipiente di terracotta).

Si girano, quando si gonfiano sono pronte. Le "pupusas" si servono calde con le salse e il "curtido" (sottaceti).



# Associazione «Casa Accoglienza Baggio» Nuova Casa a Quinto



Annualmente viene fatta l'assemblea annuale ordinaria per i soliti adempimenti che riguardano la verifica del servizio svolto nell'anno passato e per dare le indicazioni sull'anno in corso. Questa volta però ha trattato una grossa novità che è stata quella di sancire ufficialmente la nascita di un'altra casa di accoglienza a Quinto Romano che aumenta da 7 a 12 le persone ospitabili dalla nostra Associazione.

L'idea era venuta l'anno scorso quando, nella casa parrocchiale della Madonna Divina Provvidenza di Quinto Romano si è reso disponibile un appartamento e che il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha suggerito di utilizzare per una attività caritativa. La presenza di volontari della nostra Casa di Baggio nella Caritas di Quinto e la constatazione che a volte non si possono soddisfare tutte le richieste di accoglienza ha orientato la scelta su questa attività.

Il progetto è stato lanciato a livello parrocchiale per trovare le risorse per attrezzare l'appartamento, (lasciato in pessime condizioni da chi lo occupava) e trovare volontari disposti a sostenere l'iniziativa e poi a rendersi disponibili per l'attività di conduzione della casa.

Se c'erano dei dubbi sulla possibilità di riuscita sono stati presto fugati dalle persone che si sono offerte con entusiasmo, sia per i lavori di sistemazione e allestimento dell'appartamento, ma anche per l'offerta di disponibilità da parte di una quindicina di volontari. I costi economici dei lavori che sono stati contenuti al massimo, sfruttando alcune offerte e la competenza e le conoscenze di un parrocchiano, sono stati sostenuti dalla parrocchia di Quinto che cederà in comodato l'appartamento alla nostra Associazione, con esclusione ovviamente di tutte le spese.

L'appartamento dispone di tre camere da letto (due da due posti e una singola), di un servizio e di un soggiorno cucina, dove le persone, come nella casa di Baggio, condividono l'ospitalità.

Con l'aiuto ormai consolidato, della nostra associazione, la nuova Casa di accoglienza (chiamata Divina Provvidenza) ha iniziato in modo sperimentale la sua attività dall'ottobre dello scorso anno e, in questi primi otto mesi di attività ha ospitato 83 persone (42 uomini e 41 donne) per un totale di 490 presenze

giornaliere, con una media di presenze simile a quella di Baggio. Questi risultati dimostrano che la scelta è stata opportuna, perché stiamo rispondendo ad un bisogno reale e purtroppo destinato a durare nel tempo.

Ricordo che lo scopo è quello di dare una testimonianza di carità, offrendo ospitalità a chi viene, anche da lontano, per curarsi negli ospedali di Milano e per i suoi famigliari.

L'assemblea ha poi esaminato anche l'attività svolta dalla Casa di Baggio nel corso del 2009 che ha ospitato 133 persone (68 uomini e 65 donne) per un totale di 1034 presenze, con una media giornaliera di 2,83 persone.

Significativa la statistica degli ospedali maggiormente frequentati dai nostri ospiti durante il 2009, dove si rileva che i malati oncologici sono la grande maggioranza e che provengono spesso dal meridione.

| • | lst. Europeo Oncologia | 75 | 56%       |
|---|------------------------|----|-----------|
| • | San Carlo              | 18 | 14%       |
| • | Policlinico            | 11 | 8%        |
| • | Istituto dei Tumori    | 7  | <b>5%</b> |
|   | S Raffaele             | 6  | 5%        |

• gli altri sono stati: Casa di Cura Ambrosiana, Buzzi, Neurologico e Don Gnocchi.

E' stato anche rilevato che la stragrande maggioranza delle persone ospitate avrebbe avuto grosse difficoltà a trovare alloggio negli alberghi o nelle pensioni cittadine, che hanno tariffe per molti improponibili. Ospitando le persone con la richiesta di un rimborso spese di € 10,00 per notte (sia a Baggio che a Quinto), finora ci ha consentito di pagare le spese vive dei due appartamenti (affitto, luce, gas, riscaldamento, lavanderia, tassa rifiuti, ecc) mentre i servizi di accoglienza e di conduzione delle case sono svolti gratuitamente da volontari. La condizione per poter essere ospitati è quella di dimostrare che si viene a Milano per curarsi in qualche struttura ospedaliera.

Il servizio richiede un impegno costante, che potrebbe essere meglio distribuito se vi fossero anche altre persone disponibili che noi accoglieremmo con gioia.

Per offrirsi come volontari o per segnalare una richiesta di ospitalità è sufficiente rivolgersi a Ornella (tel. 340.2493959) o anche ai Sacerdoti o alle Caritas delle proprie Parrocchie.

# LUGITO

# INFORMATORE

#### **PROGETTO** RISTRUTTURAZIONE SAGRATO CHIESA PARROCCHIALE E COSTRUZIONE DI DUE SCIVOLI PER PERSONE **DIVERSAMENTE ABILI**

Aggiornamento della situazione finanziaria al 30.06.2010

Costo appalto dell'opera Euro 66.000,00

Somma da reperire al 31.05.10 26.289.62

Offerte mese di giugno 2010

- Sottoscrizioni 800,00 - Varie 329,91

Totale offerte mese di giugno 1.129,91

Somma da reperire al 30.06.10 25,159,71

\*\*\*\*

Si ricorda che nella prima Domenica di ogni mese si raccolgono in Chiesa, prima e dopo le S. Messe, le sottoscrizioni a favore del Progetto. Le sottoscrizioni sono sospese nei mesi di Luglio e Agosto.

Durante la settimana le offerte possono essere depositate nell'apposita cassetta in fondo alla Chiesa, consegnate direttamente ai Sacerdoti, oppure presso l'Ufficio Parrocchiale.

Nessun' altra persona è autorizzata a raccogliere fondi per la sistemazione del Sagrato, al fine di evitare spiacevoli raggiri.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno già fatto pervenire il loro contributo e quelli che lo invieranno in un prossimo futuro.

Il Consiglio per gli Affari Economici



### **ANAGRAFE**

Sono entrati a far parte della comunità cristiana:

REDAELLI Virginia NARDELLI Marika BRAMBILLA Ginevra SARACINO Maria PARODI BERLANGA Fabio ZAGARIA Andrea MATRANGA Alessandro LEI ZHEN ZHEN Sara



Ai genitori le più vive felicitazioni da parte della Parrocchia

Hanno celebrato le nozze:

MODUGNO Giancarlo - LEDDA Monia



Da parte dei parrocchiani i più vivi auguri per un futuro secondo il "disegno" di Dio.

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

CIAVARELLA Giuseppina SABBIONI Carolina SALERNO Cosimo CHIESA Maria **BIONDI Anthony DELCO** Giorgio **GUGLIOTTA Maria** MUSITANO Rita **CAPSOMI** Maria



Ai famigliari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia



P. della Francesca, Risurrezione

2010



# 'la bacheca'



#### ORARI DELLE SANTE MESSE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

Da domenica 4 luglio a domenica 29 agosto compresa

PREFESTIVI: ore 18,00

FESTIVI: ore 8,30 - 10,30 e 18

Attenzione: NON si celebra la Santa Messa delle ore 10,30 in Chiesa Vecchia

FERIALI: ore 9,00 e ore 18,00

#### **ORARI PARTICOLARI**

venerdì 16 luglio Memoria della Madonna del Monte Carmelo

Ore 10,00: Santa Messa in Chiesa Vecchia. In Chiesa Parrocchiale: <u>NON</u> c'è la Santa Messa delle ore 9,00; <u>C'E'</u> quella delle ore 18,00.

sabato 14 agosto
Sante Messe: ore 9,00 e prefestiva vigiliare ore
18,00

domenica 15 agosto
Assunzione della Beata Vergine Maria
Sante Messe delle ore 8,30 e delle ore 10,30
NON si celebra la Santa Messa delle ore 18,00

lunedì 16 agosto
NON si celebrano le Sante Messe.

#### Arrivederci

Nell'augurare una serena vacanza estiva, noi della redazione diamo appuntamento a tutti i fedeli lettori al mese di ottobre e nuovamente auspichiamo che, con la ripresa, il nostro foglio parrocchiale possa diventare veicolo per scambi di idee e riflessioni comuni, che non partono solo da noi ma siano il risultato di un costruttivo confronto.

**BUONE VACANZE a tutti** 



#### **IL GRUPPO MISSIONARIO**

informa

che la somma raccolta per l'acquisto del latte in polvere nei giorni di sabato 29 e domenica 30 maggio, è stata di Euro 1.455,00 Ringrazia l'infaticabile lavoro di quanti permettono di aiutare le Missioni e augura a tutti un sereno riposo estivo.

#### MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

L'incontro dello scorso 9 giugno ha concluso, con un bilancio davvero positivo e incoraggiante, l'attività sociale

dell'anno 2009 - 2010

Ai responsabili e a tutti gli animatori degli incontri settimanali del **mercoledì**, un sincero grazie.

L'appuntamento è per il prossimo mese di ottobre

#### BIBBIA E LITURGIA • E ADORAZIONE EUCARISTICA

Gli incontri dei mercoledì della Parola e l'Adorazione eucaristica del giovedì pomeriggio in cappellina, nei mesi di luglio e agosto sono sospesi.

## CORO PARROCCHIALE E CORO DECANALE BAGGIO

Gli incontri settimanali per le prove, nei mesi di luglio e agosto sono sospesi.

Riprenderanno a settembre.

## BATTESIMO COMUNITARIO in Chiesa Parrocchiale

Nei mesi di luglio e agosto
La celebrazione comunitaria del Santo Battesimo
è sospesa.

#### CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Nei mesi di **luglio e agosto**, la celebrazione delle Lodi mattutine delle ore **8,45** in cappellina dal Lunedì al Sabato,

continua regolarmente.